

questo periodo avrà fatto l'esperimento di vita privata, forse nel territorio trevisano.

La sua vita negli anni 1366-1371 la riepiloga all'amico Stefano Ciera¹⁾: « Sono stato una volta nell'ufficio a Conegliano, una volta a Treviso, due volte a Capodistria coi Rettori, e nei prossimi giorni sto per andare ad Asolo, se non s'interpone un altro ostacolo. Così tu vedi la mia sorte e l'instabile girovagare, di me, che ora scrivano, ora viaggiatore di mare, talvolta ozioso passo i giorni, non senza tuttavia molta noia di codesta vita ».

Noia della vita. Sconforto di esser ritornato alle fuggite occupazioni; sconforto anche, chè « sempre passai la vita in mezzo ai versi, nè ancora ho imparato a compor qualche metro ». « Così io vivo, così passo i giorni, da stimare egualmente cara la morte e la vita; talmente nulla nelle cose c'è di buono, nulla di tranquillo, nulla di lieto ». Non resta che il rifugio dell'amicizia e della fortezza del nostro animo. Così scriveva all'amico poeta e notaio Bonifacio da Carpi²⁾.

Non sappiamo quando sia andato a Conegliano (nel '66 o '68); cittadina che qualche anno dopo così Giovanni da Ravenna descriveva: « Conegliano è situata sulle alture che si staccano dalla pianura di Treviso; nella cima ha il castello, alle falde la strada, sparse su pel colle le case. Fertili di uve e di olive le colline, i campi fecondi di biade; i cittadini liberali ed amabili »³⁾. A Capodistria lo troviamo nel 1367, col podestà-capitano Marco Quirino Boezio⁴⁾, e di qui serbiamo la parte più copiosa della sua corri-

¹⁾ Ep. 17. del luglio 1371. Cfr.: « Scripsi enim ex quo te ultimo vidi corporeis oculis.... Hoc temporis tractu, in quo nisi fallor sextus iam annus evolvitur.... ».

²⁾ Ep. 5, da Treviso il 29 gennaio. Assegno la data del 1365 o '66 in quanto è la prima volta che ha notizia della produzione poetica del da Carpi, mentre nel 1367 (Ep. 6) la conosce già. Piuttosto che al periodo '60-'61, mi pare possa essere quello '63-'65 della sua permanenza a Treviso.

³⁾ SABBADINI, *Giovanni da Ravenna* ecc., pag. 38.

⁴⁾ A. S. V. Test. Paolo de Bernardo, b. 415: 1367, 26 agosto. Test.^o di Beatrice moglie di Marco Quirino Boezio di S. Polo di Venezia, podestà e capitano di Capodistria. Dei testi, uno « socius » del podestà-capitano, l'altro Nicolò de Leonico notaio e « subscriba » del podestà. — 30 agosto: test.^o di Francesco da Forlì capitano degli Schiavoni abitante a Capodistria. Il « subscriba » era un aiuto condotto dal cancelliere, e da questi pagato. Cfr. in *Atti e Memorie della Soc. Istriana di Archeol. e St. patria*, III, pagg. 144-5,